

OMEGNA

CRONACHE DALLA CITTÀ E DAL CUSIO

CINEMA SOCIALE

Nuova proiezione del film documentario "Moka Noir"

Nuova proiezione del film documentario "Moka Noir- A Omegna non si beve più caffè" questa sera, venerdì 19 novembre alle 21 presso il cinema teatro Sociale. La pellicola del regista svizzero Erik Bernasconi prodotta da Ventura Film

nel 2019 racconta la fine dell'era industriale del casalingo in Omegna e dintorni. Una disamina portata in superficie dalle voci dei titolari, dipendenti, sindacalisti e semplici cittadini proiettata con splendide immagini volutamente in bianco e nero. La sceneggiatura porta la firma di Matteo Severgnini, omegnese, autore di libri gialli tra i quali "La donna della Luna" e "La regola del Rischio" ambientati nel Cusio.

LUMINARIE

Comune e commercianti insieme per gli addobbi di Natale

Omegna gioca di squadra in vista dell'ormai prossimo Natale. L'amministrazione comunale pagherà i costi delle luminarie, mentre i commercianti avranno il compito di abbellire i loro negozi e le vie cittadine con un addobbo comune. Alla fine è stato scelto uno scenografico mazzo di rami di pino vero decorato con nastri e palline sui toni dell'argento, impreziosito da una decorazione floreale, da un inserto a tema e da luci a LED rigorosamente freddi. A conti fatti, Omegna si appresta ad approntare circa 200 mazzi che addobberanno con un unico, elegante, filo conduttore le vetrine cittadine, in maniera coordinata con le luminarie a luce fredda, sui toni dell'argento e del blu, scelte dall'amministrazione comunale per illuminare il Natale.

Quel che mi lascia presagire il successo di questa piccola, ma importante iniziativa immaginata e realizzata in pochissimo tempo - spiega l'assessore al turismo ed al commercio Raffaella Varveri - è la volontà espressa di condividere un progetto comune mettendoci ognuno del suo. Ringrazio fin da ora tutti i commercianti che hanno aderito con entusiasmo alla proposta, ma ancora di più esprimo piena gratitudine nei confronti di coloro che si sono messi a disposizione e che regaleranno agli altri il proprio tempo per confezionare i mazzi e per portarli ai negozi della propria via di riferimento».

A Omegna il programma del Natale, che sarà a breve dettagliato, prevederà mercatini a tema, mostre di presepi, esibizioni artistiche, manifestazioni sportive non competitive, merende, animazione per i più piccoli, spettacoli teatrali, cori Gospel, musica, meraviglie pirotecniche e un nuovo, originale, spettacolo

Daniele Piovera

FORUM

Un "contratto di lago" a favore di territorio e ambiente

Alla firma dell'accordo erano presenti 120 enti

Il Contratto di Lago è un modello da esportare, un esempio non solo in Italia ma anche in altre nazioni. Una definizione data da chi per mestiere si occupa di acqua come Daniele Barbone, amministratore delegato di Acque Novara e Vco da poco rientrato dalla conferenza clima di Glasgow. Sabato 13 era presente alla firma di questo atto nel quale viene chiesto a tutti i firmatari di fare una piccola parte. Ma che cos'è il Contratto di Lago?

«È un accordo di programmazione negoziata volontaria, è il momento in cui le persone decidono di compiere delle azioni concrete a favore del territorio mettendosi d'accordo - spiegava Gianni De Bernardi, presidente di Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e "padre" di questo documento -. I firmatari, oggi presenti, si prendono l'impegno di aderire idealmente a tutti i tempi e fini per la tutela dell'ambiente e del lago. Ogni aderente decide quali sono le azioni specifiche: noi ne abbiamo raccolte più di 450. Spesso sono piccole azioni che però servono a fare la differenza, come la pulizia dei



LA FOTO CON LA CAMELIA: DA SINISTRA MARCHIONI, MORANDI, BARBONE, PORINI, MARNATI E DE BERNARDI

luoghi, la ricerca di specie invasive e la salvaguardia della montagna da cui, ricordo, partono i fiumi che si immettono nel lago».

Ben 120 i convocati alla firma, tra cui i rappresentanti di enti pubblici, sindaci, titolari di aziende e di realtà associative.

Giulio Pettinaroli, della Fratelli Pettinaroli Spa di San Maurizio D'Opaglio è grato per questa azione: «La nostra azienda è nata in un'epoca (1938) in cui l'ecologia non era così sentita. Nel tempo tutti i cicli produttivi sono stati studiati per il rispetto massimo dell'ambiente, per salvaguardarlo perché è il bene di tutti e soprattutto

L'assessore regionale Marnati: «Finalmente si parte con azioni concrete e non teoriche»

delle generazioni che verranno».

«Finalmente si parte con azioni concrete e non teoriche» - ha sottolineato l'assessore regionale Matteo Marnati mentre salutava il sindaco di Omegna Marchioni, l'omologo di Gravelona Toce Gianni Morandi e il presidente della provincia del Vco Rino Porini.

Tanti i sindaci anche quelli dei comuni non rivieraschi ma ugualmente interessati come il sindaco di Invorio

Flavio Pelizzoni che ha spiegato: «Pur rimanendo a cavallo tra i due laghi riteniamo che l'aspetto ambientale debba essere tra le scelte prioritarie di un'amministrazione».

Noi tra l'altro apparteniamo all'Unione Valle Agogna che con Bolzano arriva ad affacciarsi sul lago quindi, indirettamente, il contatto con il lago ce l'abbiamo».

E per siglare la difesa dell'ambiente è stata scattata una foto ricordo vicino alla Camelia Sasanqua varietà Cleopatra, tra le più diffuse e coltivate nella zona dei laghi, piantumata nel parco sottostante il Forum.

Luisa Paonessa

NUOVA FARO

Una riproduzione in scala del Duomo di Milano

Nel magazzino della ditta Nuova Faro a Omegna, oggi chiusa ma ancora ricolma del patrimonio culturale della sua produzione ed in attesa di una collocazione consona alla sua storia industriale, è contenuta anche una fedele riproduzione in scala del Duomo di Milano. Durante gli anni di attività dell'azienda era portato negli spazi espositivi delle migliori Fiere d'Europa per

catturare l'attenzione dei clienti e per essere esibito come omaggio all'intraprendenza dell'artigianato cusiano ed omegnese. Fu realizzato in legno da Alfredo Grasso negli anni '50 con la tecnica del traforo con una cura sovrappiù dei particolari ed investendoci un appropriato lasso di tempo per la costruzione e per molti anni è stato esposto in vetrina nell'attività commerciale di famiglia. Lungo due metri per oltre uno in altezza, riproduce con esaustiva e sublime completezza le lesene, le bifore, fino alle statue delle guglie del capolavoro meneghino edificato con il marmo di Candoglia.

D.P.

